



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

REC. GEN. 1266/1/X LFB-NA

Prot. n. 17 del 26/2/2019

Al Presidente della Giunta
regionale

Sede

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Valutazione dei risultati di gestione di Direttori Generali di Aziende ed Enti del SSR della Campania

La sottoscritta Consigliera regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sono sottoposti a verifica al fine di controllare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari;
- b) Con distinte delibere di giunta regionale del 2016 e del 2017 sono stati nominati i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR e sono stati stabiliti gli obiettivi di carattere generale, specifici di natura preliminare e tematici ad essi assegnati;
- c) Gli indicatori per il controllo e valutazione dei risultati sono elaborati in base agli obiettivi specificati nei rispettivi provvedimenti di nomina; La griglia e le modalità operative per lo svolgimento del processo di verifica sono state determinate con DGR n° 426 del 12/2/2017;
- d) Nelle deliberazioni prefate è stato precisato che il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di natura preliminare costituisce elemento di valutazione ai fini del giudizio di confermabilità dell'incarico, ai sensi del comma 6, dell'art. 3-bis, del D.lg.vo del 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., mentre la verifica in ordine al raggiungimento degli ulteriori obiettivi tematici è preordinata al calcolo della percentuale di indennità premiale eventualmente spettante ai sensi del DPCM del 19 luglio 1995 n. 502, come modificato dal DPCM del 31 maggio 2001 n. 319;

Considerato che:



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- a) La Regione Campania è tuttora sottoposta a piano di rientro dal debito sanitario ed a monitoraggio periodico dello stato di attuazione del Programma operativo; in ciascuna occasione di verifica occorsa trimestralmente per tutta la vigenza del Programma operativo 2016/2018, i Ministeri affiancanti, MISA e MEF, hanno sollecitato gli adempimenti di cui all'intervento 1.4 *Governance delle Aziende sanitarie*, chiedendo un aggiornamento sullo stato delle procedure di valutazione dei direttori generali delle aziende, e la struttura commissariale, in ciascuna occasione, si è impegnata a fornire riscontro alle prescrizioni ministeriali;
- b) A tutt'oggi le disposizioni ministeriali risultano essere disattese;

Rilevato che:

- a) Numerose ricerche scientifiche e monitoraggi istituzionali collocano l'offerta sanitaria campana agli ultimi posti fra le regioni italiane per efficienza, efficacia e qualità dei servizi, nella classifica degli esiti degli ospedali e nella prevenzione. Circa i Livelli Essenziali di Assistenza, nell'ultima valutazione effettuata dalla Direzione Generale Programmazione Sanitaria del MiSa, inerente l'anno 2017, la Campania è risultata "inadempiente" ed è al penultimo posto tra le Regioni italiane avendo fatto meglio della sola Calabria, e raggiungendo comunque un punteggio di 153 punti ampiamente inferiore alla soglia minima per la sufficienza, determinata in 160 punti;
- b) La Regione Campania è prima nella classifica di morti evitabili fra le Regioni d'Italia ed è altresì prima per emigrazione sanitaria. Le liste di attesa rendono il diritto alla salute fruibile solo in teoria o a caro prezzo, facendo ricorso alle prestazioni in regime privato, il PNGLA risulta inattuato, e, nonostante una maggior esposizione a rischi ambientali, le campagne di screening oncologico conseguono bassissima adesione risultando completamente inefficaci;
- c) L'inadeguatezza della risposta pubblica al bisogno sanitario deriva da carenze strutturali e soprattutto organizzative: il piano delle attività territoriali varato ormai da 2 anni è totalmente inattuato, così le reti dell'emergenza trauma, stroke, e materno infantile. A titolo meramente esemplificativo si rileva che solo il 10% dei pazienti ictati ha accesso a procedure efficaci di riperfusione con tempistica adeguata secondo le linee guida nazionali, dunque anche nella valutazione degli esiti da stroke la Regione Campania è ultima;
- d) L'inefficienza dei servizi sanitari è così consolidata da riverberarsi sugli indici demografici: per la prima volta nella storia moderna l'aspettativa di vita decresce, e la Campania è prima anche in questo inquietante fenomeno;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Ritenuto che:

- a) Il quadro descritto non può che ascriversi alla responsabilità del management strategico, ed a tutta la filiera di governo del SSR, che ha evidentemente mancato di presidiare i complessi processi che sovrintendono il soddisfacimento del bisogno di salute dei cittadini;
- b) Risulta altresì inosservato l'adempimento sollecitato dai Ministeri affiancanti i quali hanno richiesto gli esiti delle valutazioni dei direttori generali nel corso di tutte le verifiche trimestrali svoltesi nell' anno 2017 e 2018;

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e ritenuto si interroga il Presidente della Giunta e si vuole sapere:

1. Se non ritenga che la mancata valutazione dei risultati di gestione conseguiti e del grado di raggiungimento degli obiettivi da parte degli attuali Direttori Generali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. si configuri come grave violazione della normativa nazionale e regionale;
2. Se abbia preso atto che tale violazione inficia la possibilità di formulare il giudizio di confermabilità dell'incarico dei DD.GG. attualmente incaricati;
3. Se non ritenga che tale inottemperanza precluda la possibilità di verificare la ricorrenza dei presupposti ai fini della non corresponsione dell'incentivo ex articolo 35 bis della L 32/92 ovvero di calcolare ed attribuire eventuali indennità premiali;
4. Se siano state comunque attribuite a vario titolo indennità premiali, in violazione del disposto normativo;
5. Se non ritenga che in assenza di qualsivoglia procedura di verifica è preclusa la possibilità di evidenziare le gravi fattispecie di cui al comma 7 dell'articolo 3 bis del DLgs 502/92 ai fini della risoluzione del contratto;
6. Se non ritenga che una reiterata, perdurante violazione delle norme prefate, possa esitare nella impossibilità di garantire ai cittadini livelli accettabili di performance nella gestione dei processi che esitano nella soddisfazione dei bisogni e del diritto costituzionalmente sancito alla salute.

Ciarambino